

Promossa a pieni voti la “scuola di integrazione”

Pubblicato: Martedì 7 Giugno 2011



«Il contrario di bello?» «Brutto», «Il contrario di alto?» «Basso!». Un bimbo biondissimo con due grandi occhi chiari risponde senza problemi alle domande di italiano davanti a uno dei tanti cartelloni realizzati nel corso di questo primo anno di scuola al centro di integrazione culturale. Oggi, martedì 7 giugno, anche per loro, insegnanti e alunni di questa esperienza unica e preziosissima, voluta dall'ex assessore **Patrizia Tomassini** e dall'**Ufficio scolastico territoriale**, è arrivato il momento di godersi le meritate vacanze.

Così si sono ritrovati, maestre, educatori del **Comune di Varese**, intermediari culturali, genitori e alunni, nelle aule messe a disposizione della **media Vidoletti** per una merenda multietnica nel segno della vera amicizia.

E sono sorrisi sinceri quelli che si notano nei corridoi, sorrisi di chi ha trascorso attimi piacevoli, nonostante le difficoltà della nuova vita.

I ragazzi sono alcuni dei 58 giunti in corso d'anno scolastico a Varese e che non sapevano l'italiano. Sono stati accolti e accompagnati alla scoperta della scuola, della lingua e di una vita diversa. Tra loro anche un ragazzino proveniente dall'Ucraina che ha **superato senza debiti il primo anno del liceo artistico**: «È veramente molto dotato e i risultati lo confermano – dice un po' commossa **Cinzia** una delle maestre del centro – la sua famiglia avrebbe voluto fargli fare la terza media ma lui era pronto per il salto. Ora vorremmo convincerlo che la sua strada è l'arte... lui è intenzionato a iscriversi alla scuola



Aalberghiera».

A fare festa anche **Patrizia Tomassini**, il responsabile del progetto di intercultura **Paiss Giovanni Resteghini**, le educatrici comunali e lo staff "ministeriale", il **preside della Vidoletti Antonio Antonellis** che, dal prossimo anno, si vedrà restituire i locali: «Cerchiamo una sede più centrale» aveva annunciato tempo fa Resteghini. E sempra proprio che il trasloco avverrà verso la **Parini**: una scuola più centrale, più facilmente accessibile ai ragazzi ma anche più vicina alle tante mete didattiche

costruite apposta dalle insegnanti.

In un periodo di tagli, vedere riconfermato questo progetto è già una buona notizia: « Ci sono dettagli da sistemare – ci spiega una delle insegnanti – e qualche problema di raccordo con le scuole destinatarie da rivedere. Nel complesso, però, questo primo anno è sicuramente positivo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it